

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 23 Giugno 2026

Operaio cade da impalcatura e muore Sono 27 le vittime dall'inizio dell'anno

Tragedia a Grumo Nevano: l'uomo aveva 62 anni. La rabbia dei sindacati: occorrono verifiche severe

Aveva 62 anni, Paolo Palma, di Giugliano, e stava lavorando in un cantiere dove era in corso l'abbattimento di un edificio quando è precipitato nel vuoto, morendo sul colpo, forse a causa di un malore.

L'ennesima tragedia sul lavoro si è consumata ieri mattina poco dopo le 7 in via Cesare Battisti, a Grumo Nevano, nell'area nord di Napoli. Con questa vittima sale a 27 il bilancio dei morti sul lavoro registrati in Campania dall'inizio dell'anno. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai Carabinieri, l'operaio sarebbe caduto da un'impalcatura durante le operazioni di demolizione.

Tra le ipotesi al vaglio degli investigatori vi è anche quella di un malore improvviso, forse un infarto, che potrebbe aver provocato la perdita di equilibrio. Saranno gli accertamenti medico-legali e le indagini della magistratura a chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Presenti anche i militari della stazione locale, la sezione rilievi del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna e il personale dell'Asl competente per verificare il rispetto delle norme di sicurezza. L'area del cantiere, secondo quanto emerso, non risulta videosorvegliata. La salma è stata sequestrata su disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'incidente riaccende i riflettori su una vera e propria emergenza che continua a colpire la Campania. Solo poche settimane fa l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega aveva definito la regione «zona rossa» per incidenza di mortalità. Nei primi quattro mesi del 2026 erano già stati registrati 22 morti sul lavoro, con un indice di 10,8 decessi per milione di occupati, nettamente superiore alla media nazionale di 8,1. Particolarmente colpito il settore delle costruzioni, che continua a rappresentare uno degli ambiti a più alto rischio. Non a caso, secondo i dati dell'Osservatorio, la fascia di età maggiormente interessata dagli infortuni mortali è quella compresa tra i 55 e i 64 anni. Un dato che rende ancora più drammatica la morte dell'operaio di Grumo Nevano e che riapre il dibattito sulle condizioni di lavoro di chi, superati i sessant'anni, continua a svolgere mansioni particolarmente gravose e rischiose. Le statistiche raccontano una realtà preoccupante. A fine aprile in Campania erano state presentate quasi seimila denunce di infortunio sul lavoro, mentre Napoli e Salerno risultavano le province con il maggior numero di vittime. Numeri che confermano come la sicurezza nei cantieri, nei trasporti e nelle attività manifatturiere continui a rappresentare una delle principali emergenze sociali del territorio. Durissime le reazioni del mondo sindacale.

Il segretario generale della Uil Campania, Giovanni Sgambati, punta l'attenzione proprio sull'età della vittima. «Ancora un morto in provincia di Napoli di 62 anni su una impalcatura. Lo diciamo con forza: alcuni lavori non si possono fare, dovrebbe essere il tempo della pensione», afferma. Sgambati rilancia quindi la proposta della Uil per il riconoscimento dell'omicidio colposo sul lavoro e per l'istituzione di una Procura speciale dedicata agli infortuni mortali. «La Uil non arretrerà mai finché non avremo un risultato concreto».

Cordoglio anche dalla Cisl Napoli. «Di fronte all'ennesima tragedia che colpisce duramente la comunità e il mondo del lavoro ci stringiamo attorno alla famiglia e ai colleghi della vittima», dichiara la segretaria generale Melicia Comberiatì. «Prevenzione, formazione continua, organizzazione del lavoro e investimenti adeguati devono essere elementi strutturali e non contrattabili».

La Cgil richiama invece il tema dei controlli e delle responsabilità. «Da tempo denunciavamo la necessità di verifiche serrate e di una rigida applicazione delle norme di sicurezza», sottolinea il segretario generale Nicola Ricci. «Perdere la vita a 62 anni cadendo da un'impalcatura senza alcun ancoraggio ci lascia senza parole. Alla famiglia va la nostra vicinanza, alle istituzioni chiediamo di proseguire con determinazione nelle attività di vigilanza e prevenzione».

Proprio nelle scorse settimane la Procura di Napoli ha rafforzato il proprio impegno sul fronte degli incidenti sul lavoro con l'assegnazione del procuratore aggiunto Francesco Soviero alla sezione specializzata. Un segnale che magistratura e istituzioni intendono aumentare l'attenzione su un fenomeno che continua a provocare vittime quasi ogni settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Picone